

La sorprendente formazione emiliana procura la prima «stecca» al super-Milan

I giovani guastafeste del Parma

Il Parma continua a mietere vittime illustri: dopo Roma e Real Madrid, stavolta è toccato al Milan «olandese» di Sacchi. Ma il successo degli emiliani non fa una grinza: i giovanotti allenati da Zeman - altro profeta del calcio fatto di ritmo, zona e pressing - hanno dimostrato di avere numeri e capacità per continuare a stupire. Il Milan invece deve innanzitutto risolvere il rebus-Gullit.

GIANNI PIVA

MILANO Ancora una volta le domande dei giornalisti incontrando Zeman erano piene di meraviglia per il suo Parma che corre e gioca calcio a ritmo sordido nonostante i tanti ragazzi che lo compongono, nonostante l'avversario di prestigio incontrato a San Siro. E le risposte di Zeman mercoledì notte sono state piene di sorpresa di fronte al fatto che qualcuno si meravigliava ancora quando vede una squadra che corre per 90 minuti. Partito Sacchi da Parma, Sogliano aveva pensato a Maffredi ingaggiato invece dal Bologna. Così è arrivato Zeman, ma il Parma non ha perso le sue abitudini. Calcio altamente spettacolare, zona pura, pressing, e soprattutto idee chiare e piedi adeguatamente latitanti. L'altra sera a San Siro la gente è accorsa ancora una volta in gran numero. Con il Monza, al buon avvio, era seguita un'oretta piena di confusione e di calcio noioso. Con-



I lavori in corso al Comunale per l'allestimento del palco che ospiterà il concerto di Madonna, non hanno impedito ai giocatori del Torino di recarsi al campo per la foto ufficiale della «rosa»

casuale del singolo. Non riuscivano a Baresi e soci le mosse che avrebbero dovuto annullare il gioco in profondità degli avversari. Per 20 minuti, all'inizio della ripresa, il Parma pareva il Real Madrid. Fiorin, Zannoni, Turrini e Dondoni per qualche minuto sono apparsi irresistibili ai rossoneri. Ovviamente questi giovani, una frotta di quasi-ventenni, non hanno il bagaglio tecnico dei campioni madrileni, mentre nel Milan ci sono invidiabilità di tale spicco da so-

perire là dove si sfalda il collettivo. Zeman non ha accettato i complimenti, però ha fatto intendere che non era certo la grande occasione e la platea «nobile» ad aver galvanizzato i suoi ragazzi. In effetti il gioco della squadra emiliana non è frutto della invenzione o dello stato di grazia o euforia di alcuni giocatori. La corralità della manovra è il segno di un lavoro costante e di insegnamenti che sono ormai recepiti. Dovrebbe giocare in questo

Una Coppa boom di pubblico e gol E' la cura-rigori?

ROMA La quarta giornata di Coppa Italia ha matematicamente promosso dieci squadre delle 16 destinate a superare il primo turno. Nove di serie A e soltanto una, il Parma di Zeman, della B. Proprio la rivelazione-Parma (la squadra emiliana è cambiata di otto undicesimi rispetto a quella dell'anno scorso) ha messo a segno il colpo più clamoroso della giornata battendo il Milan - seppure al rigori - a domicilio. Al momento 4 gironi sono già decisi: il secondo (promossi Parma e Milan), il quinto (Napoli e Fiorentina), il sesto (Roma e Pescara), il settimo (Sampdoria e Torino). Nel quarto e nell'ottavo, invece, promosse per ora soltanto Avellino e Juventus di pubblico superiore a quella intrasettimanale di mercoledì scorso (243 mila,

ma inferiore a quelle registrate alla domenica. Il record resta ancora nella giornata d'apertura: 296 mila presenze. Bisogna comunque dire, in riferimento alle partite dell'altro ieri, che soltanto tre delle 24 partite in cartellone (quelle di Roma, Napoli e Milano) hanno fatto registrare 120 mila presenze, quasi la metà del totale. Molte società avevano inoltre abbassato i prezzi rispetto al turno precedente. Le reti sono state complessivamente 56: non è il record e comunque si continua a segnare di più rispetto all'anno scorso. Pochi gli zero a zero (soltanto 3), si sono però verificati ben 10 pareggi e ovviamente altrettante conclusioni ai rigori. Se si considera che nelle altre tre giornate i pareggi erano stati in tutto undici, possiamo constatare che il calcio spregiudicato, tipicamente estivo, ha già subito un primo, durissimo colpo.

Federtennis È ancora guerra frontale



È sempre guerra alla Federtennis. Ieri il gruppo di consiglieri federali dissidenti (Francia, Gambardella, Gambacurta e Caravatti) della gestione Gaigani hanno ripreso a sparare bordate. Primo obiettivo la convocazione dell'assemblea da parte del presidente per il 10 ottobre prossimo. Una scelta duramente contestata. «Se il Coni dovesse continuare a considerarla legittima potremmo anche non presentare la candidatura di Nicola Pietrangeli» (nella foto), è stato detto. «La convocazione di questa assemblea - ha aggiunto Paolo Francia che è insieme a Gambacurta, vicepresidente della Fit - è assolutamente illegittima. Gaigani non può farlo. Tra l'altro sarebbe la terza in sei mesi. Abbiamo presentato un esposto alla giunta esecutiva del Coni in cui ipotizziamo delle irregolarità. È stata nominata una commissione di inchiesta». Al centro delle critiche la gestione e, come è stato sottolineato, non è una questione personale in quanto nessuno di noi sarà candidato. Puntiamo su Pietrangeli che è la bandiera di questo sport. In conclusione si è chiesto in base allo Statuto un commissariamento. «Nessuno, infatti, può gestire le cose federali al momento attuale...».

Europei basket, esordio delle azzurre con la Jugoslavia

Puerto Santa Maria e a Jerez de la Frontera. Del club Italia fanno parte cinque ragazze della Primigi: Passaro, Pollini, Peruzzo, Pomilio e Fullini; quattro della Deborah: Rossi, Pirani, Padovani e Zanotti; una della Ginnastica Comense: la «captiana» Michela Ceschia; una della Ibi: Todeschini; e una dell'Iba: Tufano. L'avversaria di oggi a Puerto Santa Maria sarà la Jugoslavia.

Real Madrid Napoli si giocherà alle ore 22

Il Real Madrid e la federazione spagnola di calcio hanno raggiunto ieri un accordo secondo cui l'incontro del 16 settembre tra la squadra campione di Spagna e il Napoli per la Coppa dei Campioni sarà ripreso e trasmesso in diretta (in Spagna) dalla televisione spagnola. L'incontro si svolgerà a porte chiuse essendo stato il Real Madrid punito dalla Uefa per gli incidenti accaduti nella semifinale europea con il Bayern di Monaco. Per evitare che l'incontro coincida con quello dello Sporting di Gijon contro il Milan, per la coppa Uefa, comincerà alle 22.

Coppa Italia, le partite di domenica alle 20.30

Il presidente della Lega nazionale professionisti ha deciso che le partite di Coppa Italia di domenica prossima si giocheranno alle 20.30, eccetto Taranto-Reggina (3° girone) e Catanzaro-Lecce (8° girone) che saranno giocate alle 17 in quanto i relativi stadi mancano di impianto di illuminazione. Matarrese ha preso questa decisione di spostare le partite in notturna, anziché alle 17 come stabilito in un primo momento il Consiglio di lega, per dar modo agli sportivi di assistere nel pomeriggio alle trasmissioni in tv dei Campionati del mondo di atletica e di ciclismo e del Gran premio d'Italia di Formula Uno.

La rissa del Flaminio, tre in galera

Tre giovani, dai 15 ai 17 anni, sono stati arrestati in seguito ai fatti avvenuti nel corso della partita di mercoledì al Flaminio tra la Roma e il Genoa. Come si ricorderà due fazioni di tifosi romanisti pro e contro Manfredonia, avevano dato vita a una rissa furibonda. Sono stati associati alle carceri di Casal del Marone per danneggiamenti, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Altri cinque sono stati denunciati a piede libero per gli stessi reati. Intanto sono in corso accertamenti per individuare l'accoltellatore di Marco Biagiotti, di 30 anni, ricoverato al San Giacomo per ferite di coltello.

GIULIANO ANTIGNOLI

LO SPORT IN TV

Raidue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport. 15.30/16.20 Automobili, da Monza, prove Gp d'Italia. 20.15 Tg2 Lo sport.
Raitre. Ore 16.17.30 Ciclismo, da Villach, Campionati mondiali.
Italia 1. Ore 22.40 Calcio d'estate.
Tmc. Ore 13 Sport News nel corso del notiziario saranno trasmessi in diretta dal circuito di Monza gli ultimi 20 minuti della prima sessione di prove ufficiali del Gp d'Italia di F1, commentati da Mauro Forghieri; 13.45 Sportissimo; 19.30 Truc Sport; 22.30 Ciclismo, Campionati del mondo (sintesi).

MONDIALI DI CICLISMO

Il morale della truppa è alto, dicono i generali del ciclismo italiano, quei dirigenti che circolano per le strade austriache con il petto in fuori. Morale alto perché dal bronzo della cronosquadre femminile siamo passati all'oro nella 100 km dilettanti. Due successi che sembrano un trampolino di lancio per il campionato individuale donne, in programma oggi sulla distanza di 72 chilometri

GINO BALÀ

VILLACH. Furbi gli italiani che vincono la cento chilometri con l'impiego di una cordicella, dico al commissario tecnico Gregori il giorno dopo, quando ancora non si è spenta l'eco del trionfo azzurro sul quartetto sovietico, quando ancora si discute su quella fascia elastica (una specie di panciera) unita alla base del manubrio da un filo d'acciaio. È stata l'arma che ci ha portato al successo? Senza questo stratagemma avremmo vinto? Il tutto è regolare? Quale è stato il commento della giuria dopo avere esaminato il congegno? Gregori ascolta e poi spiega: «Noi avevamo le ruote anteriori di 24 pollici contro i 26 dei sovietici. Ruote più piccole, per intenderci, ruote che alla distanza offrono un maggior recupero delle forze, ma che danno meno garanzie sul piano della stabilità. Da qui l'i-

Una panciera e un cavetto utilizzati dagli azzurri iridati Il piccolo segreto della 100 chilometri poca tecnologia e molta furbizia

same del materiale non ha fatto alcuna obiezione. Sapevo, del resto, di essere in linea coi regolamenti e infatti nessuno dei nostri avversari ha presentato reclami.

Nella gara femminile, sei i giri da completare, sei le concorrenti di ciascun paese e tanti auguri alle ragazze in maglia azzurra che in ordine alfabetico sono Monica Bandini, Roberta Bonanomi, Imelda Chiappa, Francesca Galli, Maria Mosole e Lusa Seghezzi. Pesa l'assenza di Maria Canins, nuovamente fuori dal mondiale per infortunio. L'oro, purtroppo, è un sogno che dura da ventotto anni, da quando le donne corrono per la maglia iridata. Abbiamo raccolto argenti e bronzi. Per oggi c'è una grande favorita. C'è la francese Janine Longo a caccia del terzo titolo consecutivo. «Troppe gare, sono stanca. Ci fosse stata la Canins forse mi avrebbe battuta. Dovrà comunque guardarmi dalle sovietiche Polakova e Lakoleva, dalle americane Thompson, Twigg e Tobin, dall'olandese Knol, dalla norvegese Larsen, dalla tedesca Enzenauer, dalla neozelandese Harris, dalla belga Doussard e dall'italiana Chiappa. Prevedo una volata con tre-quattro concorrenti. Se avrà le gambe cercherò di squalificarla...».

Arrivano i nostri

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCHARELLI

VILLACH. Sono arrivati dall'Italia con l'aria di un gruppetto di ciclisti: un portaporta e pedalingo distraitamente. L'unica differenza, rispetto ai turisti che vanno allegramente su e giù per le colline di questo dolcissimo paese dei balocchi, stava nel poliziotto in motocicletta che apriva loro la strada. Intorno, verde all'infinito e un laghetto incupito da nuvoloni poco raccomandabili. L'arrivo dei ciclisti azzurri a Villach non poteva essere più informale. Prima di andare al quartier generale - il Central Park di Welden - Moser, Argentin e Pagnin hanno anche fatto un giro del circuito (11,7 chilometri) dove domenica avrà luogo il mondiale su strada. Poi tutti sono andati all'albergo, tranne Argentin e Pagnin che hanno allungato di un'altra ora l'allenamento. Facevano distese, e anche un po' di anoiate, quelle dei corridori e del commissario tecnico Martini nella improvvisata conferenza stampa del pomeriggio. Argomenti abbastanza intuivi-

li: la difficoltà del percorso e il problema dei nuoli. Più affidabile come favorito Bontempi o Argentin? E ancora: questo annunciato qualismo può creare dei problemi all'armonia della squadra? Sul circuito, con la consueta aria di chi ha già visto tutto, Moser ha detto: «Rispetto a quello dell'anno scorso, a Colorado Spring, questo circuito consente meno recuperi. Là c'erano tratti ben definiti prima in salita e poi in discesa: chi perdeva poteva quindi tornare sui primi facilmente. Qui è tutto più difficile perché è un continuo saliscendi. Cosa farà? Vedrà durante la corsa: io non chiedo particolari servizi a nessuno. Certo se le cose si metteranno bene...».

Infine, Guido Bontempi, il velocista della «Carretera» non si scompone minimamente per il fatto di essere accreditato dai bookmakers (a questi mondiali, come è noto, è possibile scommettere) come uno dei probabili vincitori. I sottili tormenti psicologici non abitano nel suo cuore. E così preferisce richiamarsi alla logica di Catalano: «Favorito o no, il mondiale lo vince chi arriva primo». Giusto.

Televisione Tmc: «Da Roma a Seul»

ROMA Telemontecarlo punta sullo sport ed i fatti le danno ragione. Sport dunque a volontà come si deduce dal palinsesto «Da Roma a Seul» presentato ieri alla stampa dal direttore dei servizi sportivi della rete, Luigi Colombo. Conferme per gli appuntamenti sportivi giornalieri (40 minuti) apprezzati dal pubblico, per la maratona domenicale di quasi sei ore, mentre le telecamere del «network» di Rete Globo cattureranno le immagini di tutte le manifestazioni sportive di rilievo, con priorità al calcio internazionale. Si è poi parlato di ottima collaborazione con la Rai (anche se ci ha copiato in più di una occasione) e vi sono stati riferimenti alla concorrenza «spesso sleale». Sulle presunte trattative con la Fiat: «Non sappiamo nulla di preciso» - ha concluso Colombo - ma un partner del genere sarebbe il benvenuto.

Monza, forse è l'ultimo giro

Oggi prima giornata di prove per il Gran Premio d'Italia La Fisa ha posto un ultimatum nell'88: o cambia il circuito o i bolidi emigreranno

MONZA La vigilia della prima giornata di prove del Gran premio d'Italia è trascorsa in una sarabanda di novità, di ipotesi, di voci di «mercato» che hanno elettrizzato l'ambiente. Il mercato piloti ha ormai concluso le sue operazioni più importanti con Piquet passato alla Lotus e Senna trasferitosi alla McLaren a fianco di Prost. Confermati Mansell alla Williams e l'accoppiata Alberto-Berger alla Ferrari, resta solo l'incognita della seconda guida della Williams. Ma quasi certamente sarà il 34enne padovano Riccardo Patrese a salire sulla seconda monoposto inglese. L'interessato non lo ammette apertamente, ma neppure smentisce. «Adesso devo pensare alla Brabham - spiega il pilota patavino che nella carriera ha vinto due Gran premi, nell'82

a Montecarlo e nell'83 in Sudafrika - il discorso Williams fa parte del mio futuro, non del presente». Pare comunque confermato che il team inglese nell'88 dovrà rimanere orfano dei motori Honda. La casa giapponese fornirà solo due scuderie McLaren e Lotus. I responsabili dell'azienda del Sol levante oggi pomeriggio ufficializzeranno comunque i loro progetti precisi per la prossima stagione. Senza i motori Honda Frank Williams dovrebbe ricorrere agli aspirati elaborati da John Judt. Comunque la novità tecnica più rilevante di questo Gran premio d'Italia viene ancora dalla Williams. La scuderia inglese monterà per la prima volta solo sulla vettura di Nelson Piquet, le rivoluzionarie

La F.1 sbarca in Riviera?

DAL NOSTRO INVIATO WALTER GUAGNELLI

MONZA Sarà il rinnovato Santamonica di Misano Adriatico ad ospitare il Gran premio d'Italia di Formula uno del 1988? La Fisa ormai è in rotta di collisione con la società che gestisce l'Autodromo di Monza. Jean Marie Balestre diversi mesi fa aveva imposto precise modifiche a tutta l'area dei box nell'impianto lombardo, ormai obsoleto, ma i previsti vincoli ambientali cui è sottoposto il grande parco monzese hanno frenato ogni iniziativa. E ora l'inevitabile stato di impasse e il grande imbarazzo che caratterizza l'amministrazione comunale del centro branzolo sembrano precludere molte delle speranze per poter vedere nel 1988 ancora Formula uno. Tanto più che l'ultimatum della Fisa è penitenzioso se entro settembre non ci sarà un preciso progetto con l'inizio immediato dei lavori, il Gran premio d'Italia cambierà sede. I responsabili dell'autodro-

mo Santamonica di Misano Adriatico hanno preso la palla al balzo e oggi saranno a Monza per presentare la loro candidatura. Le carte in possesso dei dirigenti romagnoli sembrano davvero vincenti. Entro sei mesi l'impianto adriatico potrà disporre di una pista perfettamente in regola con le norme della Formula uno. Superato lo scoglio del Prg e acquistato il terreno dal Comune, la pista verrà allungata di quattro chilometri e 100 Verranno costruiti anche nuovi parterre, saranno ampliate le tribune mentre verranno ristrutturati completamente i box. Il Santamonica con questi interventi potrà ancora ospitare almeno 150 mila persone e diverrà un piccolo gioiello. La spesa complessiva supererà di poco i 4 miliardi di lire. Il Santamonica ha già un bel fiore all'occhiello costituito dai nuovissi-

mo paddock di oltre 5 ettari, tutto pavimentato, con acqua, corrente elettrica, e telefoni praticamente ad ogni angolo. A caldeggiare tangibilmente l'arrivo della Formula uno in Riviera c'è nientemeno che Raoul Gardini che finanzierebbe buona parte dei prossimi interventi ed entrerebbe anche nel nuovo consiglio di amministrazione della società di gestione del Santamonica. Il gruppo ravennate proprio in questi giorni ha sponsorizzato la scuderia Coloni attraverso la Himont, un'azienda della Montedison. Ultima novità: anche Berlusconi ha puntato gli occhi sullo impianto romagnolo. Nei giorni scorsi si è incontrato con i principali autorità della Riviera e anche con i dirigenti del Santamonica e sembra che il Coliseum, il gigantesco anfiteatro costruito all'interno dell'autodromo, capace di ospitare oltre 20 mila persone, sia nel mirino dell'industria milanese.

Dan Peterson gran regista Il team Berlusconi presenta in pista un'abbuffata di sport

MONZA Tende e tovaglie bianchissime per una colazione sull'erba in un gioco di colori settembrini telecamere, riflettori, e microfoni è sbarcato Berlusconi esibendo le sue sigle televisive, i suoi presentatori dai grandi sorrisi e soprattutto i suoi nuovi programmi televisivi in dentro al cuore del grande business della Formula 1. Trasmissioni nuove e rinnovate, una rete che diventa specialista in sport, Italia 1, un palinsesto che prevede 11 ore e 15 minuti alla settimana concentrate nel week-end con il dichiarato obiettivo di fare tutto il possibile raccontando e illustrando di sport «nonostante il limite della diretta negata». Monza è quindi la cornice perfetta per festeggiare i dieci anni di «Grand Prix», la fortunata trasmissione di auto e motorsport e per porre anche una prima pietra dentro alla Formula 1 dove Berlusconi non disdegnerrebbe far sven-